

977 874

L O R E N Z O O R I O, di Paolo, dottore

molto legato ai Miani

Vedremo ben presto che entrerà in rapporti ...documentati con Giovan Francesco Miani e con Marco Miani.

Apparirà poi vicinissimo a persone che di certo hanno avuto a che fare con persone molto vicine a San Girolamo o alle famiglie Miani e Morosini.

1 I suoi genitori:

1473

sier Polo Orio de sier Piero q. sier Polo

in la fia de sier Hieronimo Tajapiera q. sier Quintin

Il nonno Piero risiedeva in contrada S. Benedetto, sestiere di SanMarco: così pure gli zii paterni Marco, (1468), Bernardin, (1475).

Sua nonna, Marina Trevisan, non apparteneva alla aristocrazia: é segnalata con una P., cioè 'popolar'.

Suo nonno, Polo, (1457), ebbe ben otto fratelli maschi, (4 sposati e con figli), ed almeno 3 sorelle sposate.

La madre si chiamava Clara, (lo apprendiamo dal documento sulla legittimità dei natali di Lorenzo Orio).

Clara Tagliapietra ebbe cinque fratelli maschi, dei quali debbo ricordare almeno uno, Chentin, (1474), per questo preciso motivo, (che debbo per forza di cose anticipare):

Sanudo XXIV, 146: 4.4.1517

La matina, vene in Colegio sier Hironimo da Cha' Tajapiera doctor, venuto podestà e capitano di Cividale di Belun, in loco di qual andò sier Marco Miani el Savio ai ordeni.

Tagliapietra Girolamo, dottore, é figlio di Quentin.

Al momento, non potendo verificare nel Sanudo ulteriormente, penso che la citazione sia da interpretarsi così: Girolamo Tagliapietra, nipote della madre di Lorenzo Orio, eletto alla carica di podestà e capitano di Belluno, rinuncia a favore di Marco Miani.

ASVenezia, Notarile, Testamenti, B. Soliano, b. 938, c. 455

Girolamo Tagliapietra dottore, q. Quintin

25.2.1534

" voglio siano chiamati dodese puti del hospedal de S. Zanepolo et altri dodese puti del hospedal deli Incurabeli ali quali volgio sia dato ducati 4 per uno e una candeleta per dir le litanie per l'anema mia ... "

Ricupero ora qualche altro episodio che di certo non deve solo suscitare qualche perplessità, ma deve essere inquadrato nell'insieme di ...tante combinazioni (!) che andrò elencando:

a

Sanudo XXIV, 22: 3.3.1517

...et sier Piero Trun savio a terra ferma, sier Marco Miani
 sier Marco Tajapiera savi ai ordeni voleno indusar
 Gli indici analitici di questo volume XXIV rettificano RECTIUS: GIA-
 COMO TAGLIAPITRA Q. GIOVANNI, inizio carriera 1511

b

Ebbene, nel 1511, aveva giurato sulla leggittimità dei suoi natali
 e sula sua età, cioè di Giacomo Tagliapietra q. Giovanni, il signor
 GIACOMO BARBARO q. Berti, che noi sappiamo aver giurato sempre per lo
 stesso motivo, il 1°.12.1506, insieme a Benedetto Contarini, sulla
 leggittimità e l'età di GIROLAMO MIANI: cfr. G M 675.

c

Assieme a Giacomo Barbaro q. Berti testimonia, sempre a vantaggio di
 Tagliapietra Giacomo, anche lo zio, TAGLIAPIETRA VIELMO: altra cono-
 scenza della famiglia Miani. Infatti testimonierà anche a vantaggio
 di Pietro Miani, figlio di Polantonio Miani, il 25.10.1514: cfr. G M
 678. Accanto a lui giurerà MARCO MIANI q. Angelo.

d

Riguardo a questo Giacomo Tagliapietra bisogna poi che riferisca an-
 cora qualcosa d'altre. Abitava a Santa Fosca, sestiere di Canaregio,
 dove risiedeva anche lo zio Vielmo.

Sanudo XXIII, 5: 1.10.1516

In collegio...etiam intorno li tre Savii dil Consejo electi,
 et do soli ai Ordeni: sier Marco Miani et sier Jacomo da Cha'
 Tajapiera

Sanudo XXIII, 14: 3.10.1516

Fu posto per li Savii ai ordeni sier Marco Miani e sier Jaco-
 mo Tajapiera, sier Carlo Capello, sier Hironimo Querini, una
 lettera al provedador di l'armada

e

In quest'anno si sposa:

1516

sier Jacomo Tajapiera q. sier Zuane q. sier Alvise
 in la fia de sier Bernardo Donado q. sier Piero Morin
 Per cogliere il significato della sua potenzaⁱⁱ, basta pensare con si^{chi}
 era sposata una sorella della moglie:

1511

sier Sebastian Contarini q. sier Sebastian q. sier Moisé, V°
 in la fia de sier Bernardo Donado Morin
 relictà q. sier Francesco Griti de sier Andrea proc
 Per Sebastiano Contarini, futuro procuratore dell'Ospedale degli In-
 curabili, cfr. A M 210-222 e 495-402.

977876

f

Sanudo XXVIII, 255-256: 13.2.1520. Ecco il riassunto del testo.

La Compagnia degli Immortali, di cui fa parte Marco Contarini, la cui presenza é ben segnalata, celebra una gran festa a Ca' Foscari sul Canal Grande, (il palazzo della attuale Università). Sanudo non trascurava di registrare la assenza di Giacomo Tagliapietra che si trova a Brescia dove ricopre la carica di camerlengo.

g

Giacomo Tagliapietra resta presto vedovo e ... si risposa:

1522

sier Jacomo Tajapiera q. sier Zuane q. sier Alvise, V°
in la fia q. sier Marco Gritti q. sier Luca da San Salvador
Ma chi é questa sua seconda moglie?

E' una nipote di Marco e Pietro Contarini:

1497

sier Marco Gritti q. sier Luca q. sier Triadan
in la fia de sier Zacharia el Kav q. sier Francesco

Questa sposa si chiama Lucrezia Contarini e quando farà testamentosi ricorderà degli ospedali: ASVenezia, Notarile, Testamenti, Marsilio, b. 1210, c. 675: 7.1.1533.

Lucrezia Contarini, vedova di Marco Gritti q. Luca, a San Salvador:

" ...lasso al hospedal de San Zanepolo ducati cinque, lasso al hospedal de Incurabeli ducati diese ;..."

Sanudo registra questo matrimonio:

XXXIII, 412: 13.8.1522

Da poi disnar fo Consejo di X con Zonta; et fo fato il parentà a San Salvador di la fia q. sier Marco Gritti in sier Jacomo Tajapiera qu. sier Zuane.

Adesso ricordo di aver già dedicato a questo personaggio una precedente ricerca alla quale posso rimandare: M C 109-114.

h

Sanudo XX, 165: per uno scrutinio di pagatore in campo si candidano Zuan Contarini q. Alvise, Marco Miani e Jacomo Tajapiera: 1.5.1515. (Lo avevo dimenticato prima!!!)

Ho voluto riportare anche questo dato perché Giovanni Contarini q. Alvise (1473) q. Bertuzi (1421) proc, molto protetto da Andrea Gritti, il futuro doge e legato anche a Giacomo Tagliapietra, diventerà podestà di Verona: cfr. Sanudo LVIII. Da sua lettera in ASVenezia, Capi del Consiglio dei X, Lettere di Rettori, filza 193, n. 29:

...li contadini moreno di fame convenendosi nutrir con herbe, et molti di loro scampano in milanese con le loro fameglie lassando le possession vuode (del 2.3.1534),

Tempo addietro avevo notato in una scheda dedicata a Contarini Giovanni di Alvise di Bertuzi che potrebbe essere individuato in lui ilZUANE CONTARINI, che insieme a Nicolò Tiepolo viene chiamato ...TUTTI DO SAPIENTISSIMI dal Vergerio che scrive la famosa lettera al Vicario di Bergamo, parlando della morte di San Girolamo: cfr. SOMASCHA, II, 2/3, 1977, pag. 147-149.

i

Per finire:

1532

sier Francesco Querini q. sier Antonio q. sier Marco

in la fia q. sier Marco Griti

relicta q. sier Jacomo Tajapiera

Ho dato spazio alle vicende di Giacomo Tagliapietra non solo in riferimento a Lorenzo Orio, ma anche a Marco Miani ed a Marco Contarini.

2 Lorenzo Orio e la Balla d'Oro

Il 2.10.1495, suo padre, Paolo Orio, e la madre, Clara Tagliapietra, lo presentano per la Balla d'Oro: Lorenzo Orio ha 18 anni.

Giurano sulla sua età e sulla leggittimità dei suoi natali i nobili Carlo Querini q. Francesco

Castellan Boldu q. Castellan

1467

sier Carlo Querini q. sier Francesco q. sier Ismerio

in la fia de sier Zuanmarco Bembo q. sier Bernardo

Non ho ancora trovato una motivazione che possa spiegare questa scelta.

1475

sier Castellan Boldu q. sier Castellan q. sier Francesco

in la fia q. sier Francesco Memo l'avvocato q. sier Nicolò

1523

sier Castellan Boldu q. sier Castellan q. sier Francesco, V°

in franceschina Corner, putana, sua garzona, Sorvoliamo sul secondo matrimonio di Castellan Boldu, (inizio carriera 1468), cui ..

" le veneri il tempo avrà fugato .." solamente dopo la bella età di anni 75!

La scelta di questo testimone può essere così giustificata:

1471

sier Quentin Tajapiera q. sier Hironimo q. sier Quentin

in la fia de sier Alvise Boldu q. sier Francesco

Questa sposa é cugina ái Castellan Boldu.

Lo sposa, Quentin Tagliapietra, é il fratello della madre di Lorenzo Orio, cioè é lo zio di Lorenzo Orio.

E' doveroso però segnalare un altro particolare: nel 1491, il 24 novembre, aveva giurato per la legittimità e per l'età di Alvise Miani

di Alvise GIROLAMO BOLDU q. Nicolò, insieme a Giovan Francesco Miani: cfr. G M 670.

3 Testimonianze di Lorenzo Orio

a

Nel 1510 Lorenzo Orio testimonia per la legittimità e l'età di MARCO CONTARINI q. Leonardo q. Marco: non posso dire nulla, non avendo trovato questo giovanotto nelle genealogie.

b

Nel 1510 Lorenzo Orio testimonia per la legittimità e per l'età di NICOLO' CONTARINI q. Stefano q. Bernardo. Costui ha tre fratelli, che restano celibi, e quattro sorelle sposate.

Suo padre, Stefano Contarini, inizio carriera 1462, il 17.10.1501, aveva testimoniato sempre per gli stessi motivi a favore di Marco Miani, insieme a Battista Morosini, il fratello di Eleonora Morosini: cfr. G M 673.

Poi, il 27.1.1514, sarà la volta di Marcantonio Contarini q. Andrea a testimoniare sempre per gli stessi motivi a favore di Angelo Miani figlio di Marco: Stefano e Marcantonio Contarini sono figli di fratelli: cfr. G M 680.

Credo poi che anche Benedetto Contarini q. Ambrogio, che il 1°.12.1506, aveva giurato per gli stessi motivi a favore di San Girolamo Miani, fosse uno imparentato con Stefano Contarini: nello stesso ramo familiare figura certo Ambrogio (1443), cugino primo di Bernardo (1432), ma che pare avesse un solo figlio maschio, Ferigo,,(1490).

c

Nel 1510 Lorenzo Orio giura sempre per gli stessi motivi a favore di FEDERICO PRIULI di Giovanfrancesco e con lui giura anche Giacomo Lion q. Nicolò.

Federico Priuli resterà celibe. Sarà iscritto alla compagnia degli Immortali, come Giacomo Tagliapietra, pur non appartenendo allo stesso anno di nascita dei fondatori della Compagnia, il 1489.

Per quale motivo sarà stato chiamato a testimoniare Lorenzo Orio ? La mamma di Federico Priuli era una Contarini molto legata ai Contarini cui apparteneva Nicolò Contraini, di cui ho trattato poco fa in b. Inoltre riguardo al fratello di Federico Priuli:

1511

sier Francesco Priuli q. Zuanfrancesco q. Francesco q. Zuane proc in la fia de sier Marin Trevisan q. Marchiò

La sposa é nientemeno che ^{nipote} di Marco Contarini q. Zaccaria Kav: anche Giacomo Tagliapietra sposerà una nipote di Marco Contarini.

1494

sier Marin Trevisan de sier Marchiò q. sier Polo

in la fia de sier Zacharia*Kav q. Francesco (*Contarini)

977 879

E così adesso devo ricordare una citazione del Sanudo X, 18: 4.3.1510: si sta processando a Venezia Marin Trevisan q. Marchiò , responsabile della rotta navale subita a Polesella, sul Po, tra Rovigo e FerraraET SIER CARLO MIANI CHE HAVIA DETTO LA SUA OPINION, VOLER PARLAR CONTRO IL PROCIEDER": cfr. M C 170-171.

Federico Priuli di GiovanFrancesco si ricorderà degli Ospedali: ASVenezia, Noratile, Testamenti, Marsilio, b. 1210, c. 596: 24.....1544: " .. volgio li sia tuti li povereti cioè puti dil hoppedal de S. Zuane-polo et de Incurabeli, qual volgio abi ducati quatro per hoppedal ;.. ala Pietà ducati cinque ..."

L'altro testimone, GIACOMO LION q. Nicolò dovrebbe trovare giustificazione in questo matrimonio: 1468

sier Alvise da Priuli dito Cita q. sier Nicolò q. sier Constantin in la fia de sier Jacomo Lion de sier Andrea d

Nel 1514 Lorenzo Orio testimonia a favore di FILIPPO FOSCARI di Francesco q. Filippo.

Innanzitutto ricordo che Girolamo Foscari (1479) q. Urban aveva giurato, (é un cugino di Filippo Foscari), sulla età e legittimità di Giacomo Miani di Polantonio, il 7.11.1505: cfr. G M 676. Costui giurerà anche per Giacomo Cavalli q. Giacomo nel 1510.

Quali le motivazioni per la testimonianza di Lorenzo Orio dottor ? Nessun collegamento matrimoniale esiste tra gli Orio ed i Foscari. I suoi genitori 1487

sier Francesco Foscari q. sier Felippo el proc, V° in la fia q. sier Marco Priuli q. sier Zuane el proc La madre di Filippo Foscari sarebbe imparentata con Federico Priuli q. Zuanfrancesco di cui al c. e

L'8.11.1514, Lorenzo Orio insieme a MARCO MIANI q. Angelo, testimonia sulla età e sui natali legittimi di Agostino Miani, figlio di Giovan-Francesco: cfr. 679, 977.

E' stato il documento che ha permesso di avviare la ricerca su Lorenzo Orio e di rintracciare i collegamenti, non solo con i Miani, ma con numerose altre famiglie.

A S Venezia

AVOGARIA DI COMUN, BALLA D'ORO, registro IV, c. 301 retro:

Sanudo registra il matrimonio di Lorenzo Orio.

Sanudo XXV, 221: 27.1.1518

La matina nevegò assai e tamen fo fato tre sponsalicie: sier Lorenzo Orio el dottor avogador, in la fia di sier Bortolo Valier a San Zane Bragora

San Giovanni in Bragora é situato molto vicino all'Ospedale della Pietà, (vi sarà molto più tardi battezzato Antonio Vivaldi, come ricorda una lapide sulla facciata di detta chiesa).

Sei anni dopo la famiglia Valier tenterà un colpo matrimoniale che sarà ...a salve!

1523

Fo desponsato per sententia p.lata

sier Baldissera Valier de sier Bortolomio q. sier Vettor

in la fia de sier Francesco de Priuli proc q. sier Zuanfrancesco

Ecco cosa dice il Sanudo XXXV, 477: 27.2.1524

In questo zorno, fo fato do parentadi, uno a San Sovero di la fia di Francesco di Prioli procurator, di età di anni 11, in sier Baldissera valier di sier Bortolomio gran rico, et vi fu 12 procuratori...L'altro é sier Tomà Lippomano in la fia di sier Marin Valier. Il parentado fo fato a San Trovaso sora Canal de le Zatre...

San Severo, sestiere di Castello, é situato non molto distante da San Marco, nella parte posteriore della Basilica.

Matrimonio che sarà ...prosciolto. Infatti:

1528

sier Francesco Quirini q. sier Zuane q. sier Nicolò Stampalia

in la fia de sier Francesco de Priuli el proc q. sier Zuanfrancesco

Lo sposo, questa volta, é figlio di Maria Morosini, cugina prima di San Girolamo: cfr. I PARENTI MOROSINI, G M 6-26 e 462-467.

Francesco Quirini ricorderà gli Ospedali.

ASVenezia, Notarile, Testamenti, Marsilio, b. 1210, c. 595.

Francesco Quirini q. Giovanni q. Nicolò S. Maria Formosa

" ...lasso al hospedal de Incurabeli per elemosina ducati cinquanta, item al hospedal de San Zanepolo ducati cinquanta, ala Pietà ducati cinquanta et ale povere inconvertide ducati diexe, item che siano dispensati ducati cinquanta ali poveri dela mia contrà, et a quei poveri che veranno adaacompagnar el corpo mio ala sepoltura altri ducati cinquanta... Ricorda la sua consorte, Paola.

Carlo Morosini, suo zio, fratello di Maria Morosini, la madre di Francesco Quirini, procuratore, autentica la grafia del testamento, il 12.3.1555. Testamento che fu steso il 2.2.1552.

Sciòlte le prime nozze di Baldassare Valier, cognato di Lorenzo Orio, si imbastirà presto un altro matrimonio.

sier Baldissera Valier de sier Bortolomio q. sier Vettor
 in la fia de sier Zuanfrancesco Justinian q. sier Benetto q. Pangrati
 Al tempo di questo matrimonio di certo Lorenzo Orio non era presente
 (come vedremo), a Venezia. Devo far notare ugualmente si resti sempre
 nel giro abbastanza stretto delle conoscenze dei Miani.
 Infatti, questa sposa del 1525 é la figlia di un cugino primo di Leonar-
 do Giustinian q. Onfré, che registrerà nelle sue lettere la carcerazio-
 ne a Quero e l'arrivo a Treviso di San Girolamo nel 1511. Sappiamo poi
 che sarà testimone nel testamento di Cecilia Bragadin, moglie di LucaM
 Miani, nel 1514: cfr. G M 588-592 e 532-536.

Leonardo Giustinian si era sposato nello stesso anno di Lorenzo Orio:
 1517

sier Lunardo Justinian q. sier Onfré q. sier Pangrati
 in la fia de sier Michiel de Priuli q. sier Constantin
 Questa sposa é cugina prima di quel Federico Priuli , per il quale Loren-
 zo Orio aveva giurato nel 1510: cfr. c.

5 Citazione nel libro di Don Girolamo Regino

Cominciai ad interessarmi di Lorenzo Orio proprio da questa citazione:
 Luigi Bogliolo, Battista da Crema, Nuovi studi sopra la sua vita, i
 suoi scritti, la sua dottrina, (scritto, credo, durante l'ultima guerra)

Le edizioni di *Aperta Verità* che conosciamo sono le seguenti:

1°. La prima disgraziata edizione è quella del 1523 edita dal Regino. Ne
 vide una copia il Villanueva nella Biblioteca Colombina di Siviglia (Spagna):
Via de Aperta Verità... stampada in Venetia per Gregorio de Gregoris
 ad instantia de Lorenzo Lorio nel anno MDXXIII adi 28 Marzo. In-8° pic-
 colo. Segnatura: A. 1806 (I. 49.70).

2°. Una seconda edizione il Premoli la colloca negli anni 1525 o 1526.
 Non sappiamo però su quali argomenti si fondi.

3°. *Via de Aperta Verità* del Reverendo P. Frate Battista da Crema del
 Or/dine de li Predicatori no/vamente revista et/con summa diligentia
 stampata.

(Colophon). Stampata in Venetia per Maestro Bastiano Vicentino. Nel
 anno MDXXXII. Adì XVIII Settembre. (in-8° piccolo, carte 172, Front. con
 incis.).

Di questa edizione il Premoli non conosce alcuna copia. Ne abbiamo
 trovato una copia nella biblioteca Vaticana e di questa ci siamo serviti per il
 nostro lavoro finchè, chiusa la Biblioteca Vaticana nei primi mesi della guerra,
 dovemmo servirci di un'edizione posteriore conservata nella Biblioteca Na-
 zionale Vitt. Emanuele. Una seconda copia di questa medesima edizione
 l'abbiamo rinvenuta nella Biblioteca dei Muséi civici Veneziani.

Per tutta una serie di questioni riguardanti Don Girolamo Regino devo
 forzatamente rimandare alla ricerca a lui dedicata in G M 631-657.
 Devo anche segnalare che, contrariamente a quanto dice il Bogliolo
 al n. 3, Silvano Casazza, La polemica contro Lutero nella letteratura
 religiosa in volgare della priuma metà del cinquecento, 1983, pagg. 82-
 -83, sostiene che quest'operetta VIA DI APERTA VERITA' sia sta stampata

sempre a Venezia, il XVIII SETTEMBRE, ma non nel 1532, bensì nel 1522.
Ecco la citazione dal casazza:

²³ BATTISTA DA CREMA, *Via de aperta verità*, (in fine): Stampata in Venetia per maestro Bastiano Vicentino nel anno MDXXII, ad XVIII settembre, cc. 76v s. Cito questa rarissima edizione, che non mi pare mai in precedenza utilizzata, dalla copia della Biblioteca Corner di Venezia (segn.: Opuscoli Cicogna 49.24). Per una prima informazione su questo autore cfr. S. PEZZELLA, *Carioni Battista* (Battista da Crema), in *Dizionario biografico degli Italiani*, XX, Roma 1977, 115-118.

Gregorio de Gregoriis, " stampador ", nel 1514, fa la denuncia dei suoi redditi nella contrada di San Zuliam, sestiere di San Marco, a metà strada tra la Basilica ed il Ponte di Rialto, quindi non molto lontano dalla contrada di San Benetto, nella quale risiedeva Lorenzo Orio dottore. Ho sorvolato sulla diversità del cognome LORIO e non Orio, perché anche in tesi di Giuseppe Ellero, a pag. 166, si riporta una lettera di FRA MATTEO LACHI AL GOVERNATORE (dei Derelitti) VINCENZO DALL'ORO, 1540: e si tratta di un cugino primo di Lorenzo Orio dott. Diversità che riflette, come nel caso dei MIANI - EMILIANI, la pretesa di una ascendenza a ... prosapia sempre più ... classica!

L'impegno che gli ho dedicato pare abbia fruttato abbastanza in fatto di conoscenza e legami più o meno parentelari con i Miani. Almeno per questa coincidenza credo di non aver faticato invano ...!

Ora mi domando: Lorenzo Orio dottor, quando sarà stato avvicinato, lui così vicino ai Miani ed ai Morosini, a Don Girolamo Regino ?

a

Poiché sappiamo dal Sanudo che l'eremita era molto legato alle donne di casa Corner, non facciamo meraviglia che il frate fosse vicino anche alle donne di casa ...Morosini: la moglie di Battista Morosini, lo zio di San Girolamo, è sorella della moglie di Giorgio Corner Kav proc, madre e padre delle figlie spirituali di Don Girolamo Regino.

Ma sempre dal Sanudo sappiamo che in casa Morosini, più che le donne i maschi si mostrano influenzabili dalla spiritualità dell'eremita: Girolamo Morosini si farà canonico regolare e don Girolamo Regino frequentava e prendeva ... a piene mani da questi canonici, Nicolò e Federico Morosini, leggermente più giovani, subirono fortemente l'influenza e l'ascendente di don Girolamo Regino. Federico muore nel 1519, a soli 22 anni e voleva farsi monaco o eremita con don Girolamo Regino. Nicolò Morosini partirà, nel 1519, con don Girolamo Regino per un monastero o eremitaggio nei pressi di Ancona: non doveva essere molto più vecchio del defunto fratello, Federico.

Attraverso i Morosini, imparentati con i Miani, Lorenzo Orio avvicinò don Girolamo Regino.

Se questa affermazione fosse ... obbligatoria, dovremmo rispondere che il dottore e l'eremita si conobbero ...nel 1519.

Però, se vogliamo un qualche peso alla cognazione derivante dal matrimonio con una Valier, non dovremo lasciarci sfuggire che Lorenzo Orio, nel

ha sposato una Valier, nientemeno che la nipote di quel Girolamo Valier, canonico regolare nel monastero dello Spirito Santo, che accolse, il 1°.1.1515, don Girolamo Morosini, il figlio di Battista Morosini, lo zio di San Girolamo. Devo ripetere che don Girolamo Regino ... bazzicava spesso, continuamente, in casa dei canonici regolari. Potremmo così retrodatare al 1517 almeno, anno del suo matrimonio, la conoscenza di Lorenzo Orio, dottore, con don Girolamo Regino

Quando nel 1521, (o inizio 1522) don Girolamo Regino rientra a Venezia da Ancona, (ho trovato un testamento datato 8.1.1521, nel quale egli figura quale testimonia accanto ad un canonico regolare, more veneto 1522: AS Venezia, Notarile, Testamenti, B. Soliano, b. 938, c. 330), deve essere iniziata una più coinvolgente frequentazione tra i due, necessaria per spiegare la sua INSTANTIA nella pubblicazione del libro scritto da fra Battista da Crema, VIA DE APERTA VERITA', nel 1523, 28 marzo, (si trattava forse della seconda edizione ?!).

6 Ultimi avvenimenti della vita di Lorenzo Orio

Sanudo XXXV, 115: 18.10.1523

(Francesco Massaro, segretario di Lorenzo Orio, oratore in Ungheria, scrive al doge, da Conegliano, il 5.10.1523. Parla di Ferdinando re).....et perseguita Martin Lutherò e li populi se la pigliano per esso Lutherò, el quale ha facto in una città dicta Vitemberg, che tutti li preti han preso moglie.....

Non dimentichiamo che la fonte delle notizie su Lutero, così scarse non viene da Roma: cioè non sottoposta al filtraggio ed alla deformazione della corte papale, (come qualcuno potrebbe sostenere).

Sanudo XXXVIII, 260: 4.5.1525

Da Augusta, di sier Lorenzo Orio dottor et cavalier, orator nostro, di 21e per camino ha visto fuogi che ditti villani brusavano; et questi altri brusavano le loro caxe, sì che la cosa é molto incredulita tra loro Item scrive, lì in Augusta tutti sono lutheriani; questa quaresima tutti hanno manzato carne; et hozi die Venere tutti manzano carne. Le monache et frati si maridano insieme, sì che tutti seguino Lutherio

Ci tengo a far notare che ancora la fonte non é ...romana. Poi ricordo che lettere di questo tipo, oltre che alle autorità, venivano inviate anche ai famigliari ;.. più aperti alle novità ...d'oltre Alpi.

Dalla Ungheria si sta spostando verso l'Inghilterra. Io dispongo solo delle citazioni della sua corrispondenza che riguardano ...Lutero!!

Sanudo XXXIX, 10-12: 1.6.1525

Copia di una lettera di Gasparo Spinelli segretario di l'orator Orio, va in Inghilterra, data in Anversa a li 10 di Maggio 1525, drizata a Lodovico suo fratello.

Gionto in Maguntia, per il corrier dil serenissimo Infante che sino in quel luoco fece compagnia al clarissimo Orator, scrissi a li 2 de l'istante, non vi tacendo li manifesti et imminenti pericoli fugiti, i qual molte fiata mi haveano fatto desiderar esser in ogni altro loco che dove io era, et parimente il piacer et satisfaction di animo che io sentiva di veder mi conduto a luoco sicuro. Iddio sempre laudato, che cosi ha voluto che scapiamo le reti che ci erano tese per li medesimi che ne aveano assicurati, perchè l'Orator, cosi consigliato, vedendo non vi esser altro remedio, mandò a lo exercito rusticano Gioan Gobbo corrier per haver salvocondutto; qual li fu concesso, ma sotto forma tale, che apertamente se gli vedeano le captioni manifeste et le insidie: dal che si deliberò non gli andar, ma *per aliam viam* come li Maggi conferirse a Maguntia, come si fece et securamente. Et ne presagiava l'animo nostro del salvoconduto lo exempio chiarissimo, benchè allora non inteso da noi, del reverendo Auditor di la camera, qual destinato dall'istesso serenissimo Re passò per Verona di alcuni giorni prima de nui di la Patria, et pervenuto alle angustie de villani mandò a loro per segurtà, qual li fu mandata amplissima. Gionto poi tra loro lo fecero pregione, et spogliato dil tutto per sopra-soma li dimandorno 1200 scuti, con li qual alleggerito di ogni altro impedimento che potesse il camino suo ritardare si recuperò, et per non ritornar in mani loro prese il camino di Lione et per li si è qui trasferito, de dove heri parlò per Anglia. Et non ho scritto questo per le altre, perchè era straco et in le stufe di Alemagna che mi stomacavano piene di butiro e fetore. Et poi il camino di tre giorni che facessemo in quelle barche da Maguntia a Colonia mi riscosero non poco; le qual barche è il meglio abbitrovato in tutta la Alemaniam. Da Colonia siamo venuti in 4 giorni qui, non compagni più da polvere molestissime, ma da piogge continue suavissime che mi hanno fatto reviviscere; dove giongessemo qui heri sera. Et per far cosa grata al magnifico barba Caroldo desideroso de intender i progressi luteriani, sapiate dunque *ut longius repetam rem*, che il Lutero *edidit* già molli giorni a sui seguazi *libellum* de li gvavami iniusti et irragionevoli con i quali la Chiesa premea questi popoli germani, con exortatione ad non tolerarli. Dalche è nasciuto questo cosi grande moto et sublevazione quasi per tutta la Germania; la qual volendosi cosi liberar da una cosi insuportabil tirannide ha prese l'arme contra tutti li ecclesiastici, includendovi anche le monache, come contra li nobeli, intendendo che non habbino possanza sopra di loro, ma che vivino in libertà senza esser suggiellati ad alcuno. Et di hora in hora vanno ampliando questa loro autorità; però che prima pareva che fussero contenti di esser sudditi a l'Imperator, hora neanco a Sua Maestà vogliono più obedir. Et già l'hanno dimostrato havendo (*essendo*) fatti signori dil marchesato di Vertimberg, che era del serenissimo Infante, e morti molli de li stipendiarii soi. Al Pontefice et tutta la Chiesa romana sono intensissimi et aperti inimici, et dicono non voler altra fede di quella del Lutero; a la qual, quantunque la magior parte de li ecclesiastici germani se siano

aderiti maritandosi tra loro, come è uno frate in una monaca et uno prete in una mondana, il che *passim et publice* si fa, osservandosi le istesse pompe nuptiale che tra laici si osservano, niente di meno non hanno possuto fugir che non ge habino levate le contrate, lassindovi tanto solo quanto li fazi al vitto et vestito civile; nè vuoleno che si mettino più gabele nè daci, il che già si osserva in tutto il ducato di Saxonia dove è il Lutero; nè più si proibiscono le caccie et piscation riservate a li signori *solum*, ma ora ad ognuno è licito cacciar et pescar sicome li proprii signori, et *demum* si riducono a quella libertà de la etade aurea, che li campi erano senza meta et niuno havea cosa propria. Quanto a la fede poi non variano dal Lutero un ponto, havendo dil tutto levate le vigilie et mangiar di pesce, et le feste tutte excette le Domeniche. Et intanto questa secta procede, che haveudo in molli luoghi questa quadragesima voluto predicar li Zocollanti et Jacobini, prima niuno vi andava ai lor sermoni, ma di più li facevano mala compagnia et li redarguivano di quanto intendevano per quelli esser stà predicato; sichè per il meglio loro elegero il tacere et star quieti, nè ora possono più comparer in luoco alcuno. Non vogliono altro che li semplici Evangelii et epistole di S. Paulo, et levano, in ogni luoco dove passano, le campane. Tutte queste cose *liberiores habena* sono osservate in Germania, dove non hanno più alcun patron, essendo li episcopi tutti fugiti et altro prelato; ma qui in Brabant et Fiandra, per farne severissima iustitia madama Margarita, *non audent homines palam* dimostrarsi, ma nelle case loro vivono *more Lutheri*. Et per molli principali di questa città mi vien affirmato, che se li villani tenirano questo camino et che si avvicino a queste parti, vi saranno 20 milia homeni che piglieranno l'armi, tutti luterani; sichè *undique* ora questa secta in Germania ha preso piede di sorte, che non si vede remedio di poterla extirpare, nè maggior persecutione della Chiesa potrebbe esser in queste parte se un turco vi venisse. Le città franche et di momento, come è Colonia, Maguntia et altre, che hanno le chiese per signori temporali et spirituali, hanno constretto tutto il clero a farsi cittadini come li laici et non haver prerogativa alcuna più di quelle si habbino li semplici laici, et vuoleno che le entrate sopraabondante al viver loro siino de le Comune, con le quali se habbino ad pascere quelli che sono poveri; et hanno sequestrate de le chiese et alienate per publico instrumento questi tal beni, i quali harano ad goder maritati e non maritati, et loro li conferirano et non più la Corte romana, de la quale se ne rideno come di cosa vana: *et haec sunt quae dici possunt* in questa materia. Hoggi il clarissimo Orator non ha atteso ad altro che ad far tagliar veste et ponerse ad ordine di quello li fa bisogno. Sabato andaremo a madama Margarita a Malines, de dove se conferiremo a Cales, et il passaggio nostro è alquanto pericoloso per l'armata de francesi novamente facta a Bologna, quale fa grandissimi danni et piglia ogni giorno qualche navilio. E da poi che siamo qui, è venuta nuova esserne stà presi alcuni, sopra di quali v'erano panni

assai et carisee de nostri, tra li qual, di messer Stefano di Nadal ha perso 200 peze di carisee; sichè è gran pericolo passar per la vicinità di Bologna a Cales. Dove zonti a Cales, non si mancherà d'intender ben le cose con quelli capitanei e gubernatori: anglesi, et non si ponremo in navi che non siamo securi di l'armata francese. Iddio permetti che questa legatione termini in bene a tante difficoltà e pericoli che ne vieneno avanti, et ogni hora ne nasce qualche uno! È stà evacuato una gran parte del timore per le voce *continuatim* dil passar di quel Re sopra la Franza, quale qui si è refredato assai, nè si sente provisione alcuna di gente, ma solo di danari, havendo Sua Maestà indicto il sexto di tutte le intrade, et cominciato già ad scuterlo. Il tutto si farà più chiaro come saremo de li. Domino Piero Venier dil clarissimo missier Nicolò è quì, e attende ad expedirsi per venir a repatriar. Se il foglio capiva più oltra, temo

Già questo documento ci mostra e convince come le notizie dalle persone rivestite di autorità le notizie circolassero fino ai famigliari.

Sanudo XXXIX, 120: 27.6.1525

De Inghilterra, di sier Lorenzo Orio dottor et cavalier, orator nostro, date in Londra, a 27 Mazo.....Scrive esser nova de li da Lorena, che 24 milia villani luteriani erano stati morti dal duha cha di Lorena et suo fratello con favor de francesi. Etiam é verificata e certa la morte natural dil duca di Saxonia.....

Sanudo XL, 774: 3.2.1526

Di Anglia, di l'Orio orator nostro, date a Londra a di 9 zener. ...il Papa non si dovea discostar da Cesare: prima per Lutherio

*** Nel giugno del 1526, Lorenzo Orio muore in Inghilterra.

Non ho mai fatto nel Sanudo una ricerca finalizzata a conoscere meglio questo personaggio.

O R I O

1356

S. Trinità

figlia 2
PIERO

POLO 1401

figlia 2
PIERO

Marina

Trevisan

POLO 1457

FRANCESCO 1461

FELIPPO 1470

ZUANE 1459

LORENZO dott 1495

PIERO 1514

ZACHARIA 1497

MATHIO 1497

Chiara Venier

VICENZO 1508

GIACOMO ANTONIO 1500

BENETTO 1494

SILVESTRO 1461

GIEROLAMO

ALVISE 1468

MARCO 1468

BERNARDIN 1475

figlia 25

figlia 7

figlia 8

SILVESTRO 1482

LORENZO 1506

ANZOLO 1481

SIMON 1497

VICENZO 1486

figlia 23

figlia 24

PIERO 1509

figlia 20

Gratiosa Badoer

VICENZO 1529

GIEROLAMO 1529

SILVESTRO

* 8.11.1514 tutti in una casa con i materiali di travi depositati da Giovanni
verso fine zone a 1700 metri di quota

francesco in Dore 1471 1510

Vicenzo Benetto [sono due]

figlia 29

Simon

G. ORIO 1, 1
577887

TRAGLIAPIETRA

Ms. 777, cc. 432v - 433r
1266

MATHIO—NICOLO'
ditto Gallo
1281
PIERO—NICOLO'

DOMENEGO

MARIN

1406
PIERO—BORTOLOMIO
1406
MARCO
1442
ZUANE
Nicoletta Cocola
figlia M
GIACOMO 1472
PIERO 1478

1433
BORTOLOMIO
Madaluzza Emo
ANDREA 1440
FRANCESCO 1404
CHENTIN 1409
FRANCESCO 1406
ALVISE
Marina
ZANOTTO
MORETTO
ZANOTTO 1403
VIDAL 1403
FRANCESCO 1406
ALVISE
1428

F365
FELIPPO
ANDREA
ZUANE
CHENTIN 1409
FRANCESCO 1406
ALVISE
Marina
ZANOTTO
MORETTO
ZANOTTO 1403
VIDAL 1403
FRANCESCO 1406
ALVISE
1428

1379
NADAL—NICOLO' 1381
1369
ZANOTTO
MORETTO
ZANOTTO 1403
VIDAL 1403
FRANCESCO 1406
ALVISE
Marina
ZANOTTO
MORETTO
ZANOTTO 1403
VIDAL 1403
FRANCESCO 1406
ALVISE
1428

ZUANE—NICOLO'
CATTARIN
GIACOMO—VETTOR
MATHIO—VETTURAI
de Candia
NICOLO—BATTISTA
GIACOMO

VIDO

24
FERIGO 1473
BERNARDO 1475
BENETTO 1472
figlia 40
MARIN 1541
PIERO 1512
GIEROLAMO 1515
BENETTO 1515

30
ALVISE 1476
PIERO 1478
figlia 3 em
MARCO 1453
ZUANFRANCESCO 1470
BORTOLOMIO 1497
HETTOR 1466
NICOLO' 1468
figlia 4
ZUANE 1509
LUCA
GIACOMO 1514

33
FRANCESCO 1484
ALESSANDRO 1533
figlia 6
FELIPPO
NICOLO' 1424
GIEROLAMO 1420
CHENTIN 1474
FRANCESCO 1479
ZUANE 1484
NICOLO' 1460
LORENZO 1496

32
FRANCESCO 1427
ZUANE 1484
NICOLO' 1460
LORENZO 1496

figlia 8
FRANCESCO 1453
PIERO 1465
FRANCESCO 1489
GIACOMO 1511
ZUANE
GIEROLAMO 1506

31
FRANCESCO 1462
VIELMO 1468
ZUANE 1455
GIEROLAMO 1465
NICOLO' 1462
FRANCESCO
GIACOMO 1491
BATTISTA 1522
de Candia

*clara la madre di
Lorenzo Opio*

*25.10.1014
Zuan Antonio
Marina Marina*

G. TAGLIAPIETRA

*9 Benti
Giacomo Bardi
888*